



Un angelo ripete a san Giuseppe e a noi: “Prendi con te Gesù e sua madre”

Riflettiamo sul mistero dell'Incarnazione **con lo sguardo di Giuseppe.**

Con Giuseppe abbiamo la stessa posizione esistenziale. Come lui siamo feriti dal peccato originale.

A Giuseppe, **uomo giusto**, l'unica idea geniale che viene in mente è di **licenziare Maria in segreto** affinché non le facciano del male o non la uccidano. È la cosa che umanamente Giuseppe sa fare davanti a ciò che gli ha sconvolto la vita.

Quest'uomo, come tutti noi, davanti alla vita aveva delle **aspettative**, delle attese; anche lui sognava di farsi una famiglia.

Maria e Giuseppe sono due persone che si amano fra loro. A un certo punto la donna che ama si presenta davanti a lui incinta. E tutto quello che ti sei costruito nella testa crolla per due motivi: **personalmente** perché ti senti tradito, **socialmente** perché la legge condanna alla lapidazione.

Il buon senso lo porta a trovare solamente una soluzione umana.

L'angelo del Signore porta Giuseppe a guardare le cose in maniera diversa. “Ciò che è avvenuto nella donna che devi prendere

in sposa è davvero opera dello Spirito Santo e il bambino che porta nel grembo è il Salvatore. Ti chiedo Giuseppe di prendere la responsabilità di questa donna e di questo bambino”.

Giuseppe deve fidarsi delle **parole di un sogno.**

Al contrario il **male** ti dice che non ne vale la pena e siccome tu non hai trovato la risposta al perché, allora non vale la pena di affrontare niente di ciò che hai davanti.

Il Signore ci dice **di affrontare, accettare la realtà** e allora capiremo anche il motivo, mentre viviamo le cose.

Scelgo **tre episodi** della vita di san Giuseppe.

Fiducia nel Signore e dagli spazio (Mt 1, 18-25)

Nel primo episodio l'Angelo gli rivolge la parola e gli dice: “*Tu sei in crisi perché la donna che ami è incinta. Sappi che questa donna che ami è incinta per opera dello Spirito Santo e il bambino che porta nel grembo è il Salvatore*”.

L'alternativa è: o **chiudersi** e questo suscita in noi rabbia, risentimento e frustra-

zione e il mondo è pieno di persone incattivite per ciò che gli è successo; oppure arrivare a fare spazio dentro la propria vita anche a ciò che non si capisce, e dire: “*Io Signore non so perché mi è successo questo, ma lo accolgo, mi aiuterai tu, un giorno alla volta, ad affrontare ciò che mi sta succedendo*”.

L'esperienza di Giuseppe non è l'esperienza di uno a cui Dio spiega tutto, ma di un Dio che gli dice: “*Fammi spazio*”.

Si capisce che Giuseppe gli ha fatto spazio perché alla fine: “*Giuseppe si destò e prese Maria così come gli aveva detto l'Angelo*”.

Fa spazio a **Maria così com'è**. Fa spazio a ciò che non ha scelto, ma che c'è dentro la vita. Se noi continuiamo a non fare spazio a quello che c'è e che noi non vorremmo, non significa che quelle cose non esistono, ma che quelle cose continuano a comandare nella nostra vita, tirando fuori il peggio di noi, tirando fuori da noi infelicità. Occorre che ciascuno di noi si riconcili con la carne della propria storia, della sua vita così com'è, anche se non l'ha

capita. **È un atto della nostra libertà** vivere come Giuseppe, cioè fare spazio nella nostra vita a quello che tu non comprendi.

Essere credenti vuol dire esercitare la propria libertà e accogliere nella propria vita quello che **non si è scelto ma c'è**.

Opportunità e creatività (Mt 2, 13-15)

Il secondo episodio ci viene dall'esperienza della **persecuzione di Erode**. Erode fa fuori tutti i bambini dai due anni in giù. L'angelo si limita semplicemente ad avvisare Giuseppe che Erode vuole ammazzare il bambino, ma non interviene. Quando Giuseppe si sveglia deve trovare un modo di salvare la madre e il bambino.

Il cielo si fida di noi e del fatto che ciascuno di noi nelle cose difficili è costretto a diventare creativo, cioè: se non vuoi affogare sei costretto ad inventare qualcosa! Questo fa Giuseppe. Carica la sposa sull'asinello e di notte sceglie di fuggire in Egitto.

Le cose difficili devono tirare fuori da noi energie

che noi pensavamo di non avere. È bello pensare che la prova poteva distruggerci o può tirar fuori da noi una parte creativa. È la **resilienza: trasformare un problema in una opportunità**.

Maria e Giuseppe non avevano nessuno intorno.

Una preghiera: *“Signore se in questa roba che mi sta succedendo non è tua volontà toglimela, se invece è volontà tua, dammi la grazia di affrontarla”*.

Sicuramente Giuseppe in Egitto si è dovuto inventare un mestiere.

La creatività è il modo concreto di risolvere un problema concreto.

Paura e decisionalità (Mt 2, 19-23)

Il terzo episodio ci viene dal fatto che Giuseppe ad un certo punto, avvisato sempre dall'angelo che Erode è morto, può tornare indietro. Allora prende Maria e il bambino, torna verso casa e dice il Vangelo **“ma ebbe paura”**, devia e va a finire a Nazareth. È bello pensare che Giuseppe ci insegna a **non avere paura di avere paura**. Dio è capace di scrivere qualcosa di grande

usando le nostre paure. Il Vangelo deve aiutarci a **svegliarci**, a smettere di nasconderci.

Svegliarsi significa non rimandare i problemi ma affrontarli, accettare che la nostra vita è così.

Rimanere sobri, attenti, vigili. E **prendere con sé il bambino e sua madre**.

A queste due cose non possiamo rinunciare.

L'unica ricchezza di Giuseppe era il bambino e sua madre. **Nessuno può toglierci Cristo e sua madre**. L'Ave Maria: prega per noi adesso e **nell'ora della nostra morte**.

Anche nell'ora in cui una persona è più sola, nella morte, noi non siamo soli. C'è il figlio e la madre.

Bisogna prendere delle decisioni. Alla fine di ogni nostra preghiera dobbiamo prendere delle decisioni. Noi siamo bravissimi, **oltre a lamentarci, ad analizzare**. Fino a quando non prendiamo decisioni tutto è bloccato. Tutti noi abbiamo in questo preciso momento almeno **una decisione da prendere**.

Lo Spirito ci guidi nella scelta.

Fra Vitale



*Il prossimo appuntamento della **Catechesi Adulti** tenuta in Chiesa da Padre Vitale, è in programma*

Venerdì 12 Febbraio

Si ricorda che l'incontro sarà anche trasmesso sul canale Youtube della nostra parrocchia.